

AVULSS, a Trento una rete di volontari per costruire comunità

Da tutta la regione a confronto per rafforzare un volontariato che mette al centro la relazione e la vicinanza alle persone fragili.

Udalrico Gottardi

L'assemblea regionale AVULSS, svoltasi il 7 febbraio a Trento, ha riunito presidenti, segretari e responsabili culturali del Trentino-Alto Adige in una giornata di confronto dedicata al presente e al futuro del volontariato.

Con gli interventi di Massimo De Perzio, Mariarosa Banal, Aldina Bertarelli e Stefano Benamati, l'incontro ha rappresentato un'occasione per rafforzare il dialogo tra le associazioni e la Federazione, in un momento in cui il volontariato è chiamato a rispondere a bisogni sociali sempre più complessi.

Attualmente sono 115 le associazioni AVULSS attive a livello nazionale e l'obiettivo è quello di consolidare ulteriormente la rete associativa, arrivando anche al riconoscimento della personalità giuridica. Un percorso che richiede attenzione organizzativa e una gestione amministrativa sempre più puntuale. Tra i richiami operativi, quello relativo all'utilizzo dei fondi del 5 per mille entro due anni e alla necessità di redigere verbali accurati. È stato inoltre sollecitato l'aggiornamento delle rendicontazioni degli ultimi anni, mentre si è notato come tante associazioni siano già in regola con l'invio della documentazione.



L'assemblea dei responsabili delle AVULSS Regionali - a Trento sabato 7 febbraio 2026

Nel corso dei lavori si è parlato anche delle circolari federative numero 8 e 9, considerate da alcuni partecipanti meritevoli di revisione, e dell'importanza di adeguate coperture assicurative per chi ricopre ruoli di responsabilità all'interno delle associazioni.

Ma il cuore dell'assemblea è rimasto il servizio alle persone. Nelle APSP, è stato sottolineato, i volontari rappresentano una presenza preziosa: ascoltano, dialogano, costruiscono relazioni. Offrono quella prossimità che spesso fa la differenza nella quotidianità degli ospiti. Proprio per tutelare la qualità dell'intervento, la Federazione ha ribadito il divieto assoluto per i volontari di

imboccare i pazienti delle case di riposo, chiarendo con una circolare i confini del loro ruolo.

Grande attenzione anche alla formazione. Il Corso Base continua a essere il primo passo per chi desidera avvicinarsi all'associazione: il programma dovrà essere trasmesso alla Federazione in forma preliminare per ottenerne l'approvazione.

Dall'incontro di Trento emerge così l'immagine di un volontariato maturo, consapevole delle proprie responsabilità ma fedele alla propria missione: essere accanto a chi ha più bisogno, con discrezione e umanità.

